

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1228 presentata dal Consigliere Andrissi, inerente a "Funivia Stresa-Mottarone. Mancate clausole di salvaguardia occupazionale e assenza di continuità nell'erogazione del servizio"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1228, presentata dal Consigliere Andrissi.

L'interrogazione verte sul turismo, ma le risponderà l'Assessora Pentenero.

La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

La Giunta regionale ha deliberato, il 28/11/2013, nell'ambito della Linea di intervento per la "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio turistico, sportivo e culturale", di riqualificare la Funivia Stresa-Mottarone; la spesa complessiva era di euro 4.106.000,00 e la Giunta allora approvò un finanziamento di euro 1.750.000,00.

Successivamente, si verificò un problema, nel senso che i fondi non erano sufficienti per garantire la copertura delle spese relative all'operatore privato che interveniva sulla riqualificazione di questa funivia con la messa in sicurezza e revisione dell'impianto funiviario Stresa-Alpino-Mottarone. Quindi, in qualche modo, nel tempo, mi sono sentito responsabile di quest'operazione in quanto segnalammo con un'interrogazione che i fondi non erano sufficienti, tanto è vero che, il 2 novembre 2015, la Regione assegnò al Comune di Stresa per la realizzazione delle opere sopra citate un contributo pari ad euro...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere Andrissi.

Credo sia difficile per qualunque Consigliere poter parlare con il rumore che c'è in quest'aula!

ANDRISSI Gianpaolo

Quindi, la Giunta intervenne con un ulteriore intervento di 300 mila euro, che noi, tra l'altro, allora sollecitammo.

Però, è sorto un problema, nel senso che agli otto lavoratori che assicuravano il servizio prima di queste opere di manutenzione straordinaria necessarie per mantenere il funzionamento della Funivia Stresa-Mottarone, che consente la vita di impianti sciistici,

nonché di strutture alberghiere importanti, non si era garantita la continuità lavorativa, ovvero non si è prevista una clausola di salvaguardia occupazionale.

Questa operazione, purtroppo, ha determinato la perdita del posto di lavoro ai lavoratori che prima erano occupati in questa funivia.

Noi riteniamo che il fatto sia decisamente grave considerando che c'è un intervento pubblico. Quindi, noi denunciemo l'assenza di clausole di salvaguardia occupazionale e di obblighi di mantenimento dei livelli e delle condizioni occupazionali; la revoca dell'obbligo per il concessionario di garantire il servizio per i 365 giorni senza interruzioni, permettendo invece la sospensione nei periodi di bassa stagione, senza alcuna specificazione al riguardo (magari è giustificabile un'interruzione per alcuni periodi dell'anno) e la revoca dell'obbligo per il concessionario di garantire un servizio di trasporto sostitutivo, come era stato chiesto nel periodo di chiusura della funivia per manutenzione straordinaria.

Allora, chiedo all'Assessore competente quali siano le motivazioni che abbiano indotto la Regione, quale ente co-finanziatore delle opere sopra citate, a permettere l'assenza di clausole che garantissero sia la salvaguardia e il mantenimento delle condizioni occupazionali per gli ex otto dipendenti della Ferrovia del Mottarone, sia l'erogazione di un costante servizio da parte del concessionario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Andrissi.

Come anticipato, le risponderà l'Assessore Pentenero.

PENTENERO Giovanna, Assessora regionale

Grazie.

Intanto, è utile precisare alcuni elementi per poter inquadrare la questione.

Ai fini della revisione quarantennale della Funivia del Mottarone, in data 22 maggio 2014, è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte e il Comune di Stresa l'Accordo di programma per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza e revisione dell'impianto funiviario Stresa-Alpino-Mottarone - I Lotto" per il complessivo importo di 4.106.000,00 euro e concesso al Comune un contributo regionale di 1.750.000,00 euro.

Le funzioni di "Soggetto beneficiario, promotore e attuatore dell'Accordo e realizzatore dell'intervento" sono state poste in capo al Comune di Stresa, Ente proprietario dell'impianto.

La Regione si è impegnata nel sostegno e nel rafforzamento della competitività della stazione funiviaria del Mottarone. Alla stessa viene riconosciuto infatti non solo un valore trasportistico, ma un indubbio richiamo turistico che rappresenta una risorsa strategica determinante per lo sviluppo economico del territorio coinvolto.

Per l'affidamento in "Concessione" dell'impianto in oggetto, in data 10 giugno 2014, è stata sottoscritta tra SCR e il Comune di Stresa una "Convenzione", con la quale il Comune medesimo, in qualità di amministrazione concedente, ha di fatto conferito a SCR-Piemonte le funzioni di Stazione Unica Appaltante comprendente tutte le attività relative alla procedura di gara dell'appalto in concessione, nonché le attività connesse all'esecuzione dei lavori da parte del concessionario sino al collaudo e riapertura dell'impianto.

Le "Caratteristiche" delle concessioni dei lavori pubblici, all'epoca definite dall'articolo 143 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, hanno, di regola, ad oggetto la progettazione definitiva, esecutiva e l'esecuzione delle opere pubbliche o di pubblica utilità, e di lavori ad essi strutturalmente e direttamente collegati, nonché la loro gestione funzionale ed economica. L'offerta e il contratto devono contenere il piano economico-finanziario di copertura degli investimenti e della connessa gestione per tutto l'arco temporale prescelto.

L'inserimento di eventuali "Clausole", compatibili con la normativa in vigore, quantificate a livello economico e contenute negli atti e documenti di gara, restano di esclusiva competenza del soggetto concedente. Soprattutto, si era scelto di attivare le realtà locali perché profonde conoscitrici dello stato dell'arte delle opere, quindi anche di quello che può essere l'impatto lavorativo. Pertanto, credo che la domanda andrebbe rivolta ai territori per comprendere il motivo per cui è stata effettuata una scelta di questa natura, cioè di non inserire eventuali clausole volte a tutelare l'aspetto lavorativo ed occupazionale dell'impianto stesso.

OMISSIS

*(Alle ore 15.45 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.50)